

Riserva Naturale Pian di Spagna - Lago di Mezzola

di Gaia Bazzi

Con la collaborazione di Roberto Brembilla e Alberto Nava

Pian di Spagna

Il Pian di Spagna è un'area prevalentemente pianeggiante posta tra i fiumi Adda e Mera, l'estremità nordorientale del Lario, il Lago di Mezzola e l'imbocco delle due principali valli della zona, la Valtellina e la Valchiavenna. L'area è condivisa dalle province di Como e Sondrio.

Caratterizzato dalla varietà di paesaggi, tra i quali spiccano quello agricolo e quello umido, è famoso per la sua ricchezza ornitologica.

La presenza di ampi spazi coltivati, dei quali molti a sfalcio, di boschi sparsi, oltre che di vari e ricchi corsi d'acqua, infatti, unita alla posizione strategica su una delle principali rotte migratorie alpine e prealpine, favorisce la presenza di innumerevoli uccelli, soprattutto durante la primavera, l'autunno e l'inverno.

Per questo motivo nel 1983 è stata istituita una riserva, denominata Riserva Naturale del Pian di Spagna e Lago di Mezzola e gestita da un consorzio.



Pian di Spagna – Fiume Adda e Mera (foto Giuseppe Arnoldi)

La Riserva

La Riserva del Pian di Spagna e Lago di Mezzola si estende per 1586 ettari. Prevalentemente pianeggiante, si trova a circa 200 m s.l.m. e comprende una piccola parte del Lario, un breve tratto dei fiumi Adda e Mera, dove la navigazione è consentita ma limitata nella velocità, una parte del Lago di Mezzola e il terreno compreso tra questi corsi d'acqua.

Al suo interno sono state osservate 268 specie di uccelli, una buona parte di quelle visibili in Lombardia. Per questo la Riserva si propone come uno dei più importanti luoghi di sosta e di svernamento delle Prealpi per l'avifauna europea.

Ambiente

Il Pian di Spagna vanta una varietà ornitica quasi unica nelle Prealpi. Questo è dovuto principalmente al fatto che si possono trovare ambienti profondamente diversi in un'area relativamente piccola. Accanto ai già citati spazi agricoli, tra i quali ricordiamo i sempre più pressanti campi di mais, quelli a sfalcio, gli allevamenti di mucche e cavalli e le cascine antiche, spesso abbandonate, si trovano boschetti di caducifoglie, in prevalenza pioppi e robinie, uniti ai tradizionali salici. I fiumi, con caratteristiche profondamente diverse, i due laghi e i numerosi canali assicurano una presenza costante di acqua, alla quale si aggiunge, nei periodi più piovosi, quella, sempre apprezzata da uccelli e birdwatchers, dei campi allagati. Infine non bisogna dimenticare le montagne che circondano il Pian di Spagna, citiamo come esempio il Legnone, tra le quali spiccano cime molto alte, che, anche se non fanno strettamente parte della riserva, influiscono sicuramente sulla zona, arricchendone la fauna.



Veduta dal sasso di Dascio (foto Roberto Brembilla)

Fauna

L'elemento caratterizzante del Pian di Spagna è sicuramente l'avifauna.

Anatre, cigni e oche

I corsi d'acqua ospitano molte specie di anatidi, rallidi, gavidi ed altri uccelli acquatici, che trovano una zona dove sostare durante le migrazioni dopo avere valicato le Alpi e soprattutto dove svernare. Tra gli anatidi possiamo ricordare Morette e Moriglioni, sempre presenti in inverno con centinaia di esemplari, Germani reali, quelli veramente selvatici, Canapiglie, Alzavole, Fischioni, Morette tabaccate, Fistonioni turchi, Quattrocchi e Morette grigie. Spesso si possono osservare anche Codoni, Mestoloni, Smerghi minori, Smerghi maggiori, che svernano ed estivano sul lago, Volpoche e Orchetti marini di passo. Qualche volta è stata osservata anche la Moretta codona. Negli inverni più rigidi, quando anche i laghi svizzeri ghiacciano, arrivano le bellissime anatre del nord, Edredoni e Orchi marini.

I Cigni reali sono nidificanti e ne sono state osservate notevoli concentrazioni. Avvistato solo in poche occasioni, tutte risalenti a parecchi anni fa, il Cigno selvatico.

Rare le osservazioni di Oche selvatiche.

Rallidi

Tra i rallidi sono comuni, ovviamente, le Fologhe, presenti in migliaia di esemplari durante l'inverno. Nidificanti con qualche coppia i Porciglioni, Schiribille e Voltolini di doppio passo regolare con numeri fluttuanti da anno in anno. Osservata anche la rarissima Schiribilla grigiata.

Strolaghe e svassi

Orgoglio della riserva sono le strolaghe, tra le quali spicca la rara Strolaga maggiore, presente nell'inverno del 2006 con ben due esemplari, un adulto, che si è fermato sino a quasi il completamento della muta ed un giovane. Spesso si osservano anche Strolaga mezzana e Strolaga minore.

Gli svassi sono presenti con tutte le specie, anche se, ovviamente, con frequenza diversa.

Laridi e sterne

Tra i laridi compaiono, oltre ai Gabbiani comuni e ai Gabbiani reali presenti tutto l'anno anche le svernanti Gavine, i piccoli Gabbianelli e gli Zafferani (*graellsii* e *intermedius*) di passo regolare.

Il Gabbiano reale pontico e il Gabbiano reale nordico sono presenze rare.

Tra gli sternidi ricordiamo soprattutto i Mignattini, i Mignattini piombati, i Mignattini albianche e sporadicamente le Sterne comuni.

Limicoli

Non è difficile, infine, imbattersi in qualche limicolo. Possiamo ricordare, per esempio, le fugaci apparizioni di Cavalieri d'Italia, Pettegole, Totani mori, Pantane, Piro piro assortiti, Pavoncelle, Beccaccini, Corrieri piccoli e grossi, ...

Da notare il passo regolare primaverile del raro Croccolone e come chicche il Piviere tortolino e il Gamberchio frullino.

Ardeidi, cicogne e gru

Comuni tutto l'anno gli Aironi cenerini, ai quali si aggiungono, nidificanti, gli Aironi rossi e i Tarabusini. Spesso si possono avvistare Garzette e Aironi bianchi maggiori, di passo i Tarabusi e le Nitticore. Rari gli Aironi guardabuoi.

Le Cicogne visitano annualmente la riserva e sono stati avvistati piccoli stormi di Gru in migrazione.

Rapaci

Un altro elemento caratterizzante del Pian di Spagna sono i rapaci. La presenza di innumerevoli passeriformi e piccoli mammiferi, legati all'ambiente agricolo, favorisce la presenza di diversi uccelli predatori. Tra questi le onnipresenti Poiane e gli eleganti Nibbi bruni, caratteristici della zona lariana, oltre a specie meno comuni. Sono frequenti i Falchi di palude, Albanella reale, Albanella minore e molto raramente anche l'Albanella pallida, Falchi pecchiaioli, Sparvieri, Falchi pellegrini, Lodolai e Gheppi. In inverno è facile avvistare l'Astore e lo Smeriglio. In primavera può capitare di osservare il Falco cucolo. Sulle montagne circostanti il Pian di Spagna nidifica l'Aquila reale e non è difficile vederla anche a quote basse. Si ricorda un avvistamento di ben tre esemplari 20 m sopra l'Adda, a circa 250 m s.l.m. Sempre intorno alle cime più alte è stato avvistato anche il Biancone.

Strigidi

La Civetta è presente tutto l'anno, l'Assiolo, visitatore estivo, trova nel Pian di Spagna uno dei luoghi di nidificazione più a nord d'Italia. Nei boschi circostanti la riserva è facile sentire l'Allocco. Il Gufo reale nidifica non lontano dalla riserva. Fino a pochi anni fa nidificava il Gufo comune, ora presenza saltuaria.

Picchi, upupe e gruccioni

Sono nidificanti nella riserva Picchio rosso maggiore, Picchio verde e Torcicollo. Saltuariamente si osserva, poco sopra il Pian di Spagna, il Picchio nero. All'interno della riserva nidifica l'Upupa con diverse coppie. Durante il passo è possibile avvistare piccoli stormi di Gruccioni.

Passeriformi

Sarebbe impossibile elencare le innumerevoli specie di passeriformi presenti, più o meno frequentemente, nella riserva.

La varietà di ambienti consente ad un grande numero di piccoli passeriformi di sostare e nidificare. Tra questi ricordiamo di passo regolare alcune specie rare come il Pettazzurro, il Forapaglie macchiettato, la Pispola golarossa, il Canapino maggiore, la Salciaiola, l'Averla capirossa e l'Averla cenerina.

Lo Zigolo delle nevi appare occasionalmente in inverno mentre sono stati avvistati anche i rari

Zigoli di Lapponia, Zigolo boschereccio e Zigolo golarossa e il rarissimo Usignolo golabianca recentemente omologato dal C.o.i.

Mammiferi

Oltre all'avifauna, importanti sono anche i mammiferi. Sono infatti presenti cervi, volpi, tassi, lepri, arvicole, chiroteri vari.



Cervo (foto Roberto Brembilla)

Anfibi e rettili

La grande presenza di acqua permette l'esistenza di diverse specie di anfibi, come le rane verdi, i rospi e i rospi smeraldini. Tra i rettili ricordiamo le natrici dal collare, la natrice tassellata e i biacchi.

Accessibilità

Il Pian di Spagna è visitabile solo in parte, seguendo strade sterrate, percorribili unicamente a piedi. La maggior parte della riserva è chiusa al pubblico, ad eccezione delle visite guidate e di particolari eventi, sia per limitare il disturbo agli animali selvatici, sia per impedire l'accesso ai campi a persone non autorizzate, in quanto manca quasi totalmente un sistema di sentieri. Le strade percorribili a piedi all'interno del Pian di Spagna sono: l'argine dell'Adda, lungo più di 2 km partendo dal ponte, che raggiunge il lago, costeggiando nell'ultimo tratto i ripristini.

Strada per la Lodoletta e strade interne: costeggiando i campi e i filari di alberi, consentono di vedere numerose specie legate all'ambiente agricolo. L'accessibilità in auto è fortemente ridotta, per evitare il disturbo alla fauna.

Dove vedere gli uccelli

Gera Lario (CO): famosa per le strolaghe, si raggiunge seguendo le indicazioni per Menaggio-Como. Una volta entrati nel paese si prosegue lungo la strada provinciale fino a degli edifici bassi, simili a portici e a dei grossi cedri. Qui si gira a sinistra e ci si trova in un parcheggio. È il molo e per osservare il lago e la foce del Mera basta portarsi sui camminamenti. Da qui è possibile vedere molti anatidi e laridi. Se il lago è basso è facile avvistare anche qualche limicolo.

Dascio (Sorico-CO): ottimo posto dove vedere le anatre e facile da raggiungere, si arriva infatti in auto. Dopo avere superato il rettilineo che divide il Pian di Spagna in due parti, si gira a destra, seguendo le indicazioni per Dascio. In questo luogo il Mera diventa più ampio, formando la pozza di Dascio, uno specchio d'acqua tranquillo che offre riparo a migliaia di anatre e folaghe. Giunti in fondo alla strada si arriva ad un parcheggio. Da qui si può vedere una buona parte del Lago di Mezzola. È necessario il cannocchiale, con un buon binocolo si possono osservare solo gli uccelli più vicini.

Sasso di Dascio: una terrazza panoramica sul Pian di Spagna e sul Lago di Mezzola. A Dascio prendere la carrozzabile a sinistra "via Bruga", segnalata anche con l'indicazione San Fedelino (h 2.00). Dopo meno di un chilometro si trova un piccolo parcheggio. Qui termina la strada e si prosegue a piedi su un sentiero segnalato come "Sentiero Life -Alpi Retiche". In 5 minuti si raggiunge il tempietto-sacello dei caduti. Da qui si gode un meraviglioso panorama sul Pian di Spagna.

Verceia (SO): il posto migliore per osservare gli uccelli del Lago di Mezzola. Si trova sulla strada per Chiavenna e si raggiunge seguendo le indicazioni per Chiavenna, appunto. Prima della galleria si gira a sinistra, prendendo la strada vecchia. Dopo pochi metri si trova uno spiazzo dove lasciare l'auto. Facendo attenzione alle eventuali macchine e biciclette ci si sposta a lato strada, accanto alla ferrovia. Facile in inverno vedere gruppi di quattrocchi, oltre alle morette.

Argine dell'Adda, ripristini e Pian di Spagna: per raggiungere il Pian di Spagna propriamente detto, venendo da sud, si prende l'uscita per Chiavenna, una volta attraversato l'Adda si gira a sinistra e si supera il passaggio a livello. Oltrepassato il deposito di ghiaia, si lascia l'auto al bivio. Proseguendo dritti si prende il sentiero posto sull'argine. Da qui si può raggiungere il lago. Percorrendo il sentiero si ha una visuale sia sul fiume (anatidi, rallidi e limicoli), sia sui campi (rapaci, passeriformi). Poco prima della foce dell'Adda si trovano dei piccoli specchi d'acqua, recentemente scavati. Sono i ripristini, che riproducono l'antico ambiente del Pian di Spagna. Sono in fase di naturalizzazione ma ospitano già alcune specie nidificanti e svernanti. Accanto ad uno di questi laghetti è stato costruito un capanno di grandi dimensioni, con una pedana per i disabili, che si affaccia su uno dei laghetti, comunque visibili da qualsiasi punto dell'argine.

Se al bivio si prende la strada che va verso destra ci si inoltra nel Pian di Spagna. Dopo poche centinaia di metri si può decidere se andare verso la Lodoletta (la strada è a fondo chiuso) oppure se girare a destra, superare il ponte sul canale Borgofrancone e proseguire dritti, lungo una strada che si inoltra tra i campi coltivati e i filari di alberi, il posto migliore dove vedere smeriglio e zigoli gialli.

Piona (LC): la località di Piona, frazione del comune di Colico, anche se non è strettamente legata al Pian di Spagna (non fa infatti parte della riserva ed è in un'altra provincia, anche se molto vicina al Pian di Spagna) merita una descrizione. Il famoso Laghetto si raggiunge seguendo la Strada Provinciale 72. Venendo da sud, superato il paese di Dorio si trova una piccola collina rocciosa dopo la quale si apre uno specchio d'acqua. Questo è in realtà un'ansa del Lario, un ambiente tranquillo dove in inverno si possono osservare smerghi maggiori e minori e svassi collarosso.

La Lodoletta

La Lodoletta è una stazione ornitologica di inanellamento. Convertita da antica cascina di caccia, non più utilizzata, in osservatorio ornitologico più di 10 anni fa da Walter Corti, ora è una delle più importanti stazioni di inanellamento della zona. È un'abitazione ed una fattoria e la proprietaria la mette a disposizione per molti mesi all'anno a degli inanellatori. All'interno del giardino si trovano le reti. Ogni anno vengono catturati ed inanellati centinaia di uccelli, appartenenti a diverse specie, tra le quali spiccano pettazzurri, cutrettole, bigiarelle. La stazione aderisce al Progetto Alpi e ad altri progetti simili.



Pian di Spagna (foto Gaia Bazzi)

Problematiche

Prima di diventare riserva, il Pian di Spagna era una nota località di caccia, essendo una delle ultime zone umide delle province di Como e Sondrio. Bonificata in tempi successivi, a partire dalla famosa rettifica dell'Adda, avvenuta anticamente, utilizzata come discarica di materiale organico proveniente da un allevamento di polli e di inerti, utilizzata come pista da motocross e scelta come sede di Telespazio la riserva ha subito numerosi cambiamenti, che ne hanno stravolto l'aspetto originale. Le aree umide si sono drasticamente ridotte, sono aumentati i campi coltivati a mais ed è stato allestito un centro di lavorazione della ghiaia, che se non è propriamente dannoso, è sicuramente rumoroso. Nonostante questo la riserva è riuscita a mantenere lontana l'ipotesi di una forte antropizzazione e le case sono veramente poche e quasi tutte storiche. Scongiurata la possibilità che qualcuno costruisse un megacampeggio proprio nell'area ambientalmente più interessante, il consorzio ha recentemente deciso di migliorare la qualità del paesaggio e la biodiversità scavando i ripristini vicino

all'Adda ed in altre aree inaccessibili al pubblico. Resta il problema del mancato rispetto dei divieti, ad opera soprattutto dei windsurfisti e dei kitesurfisti, che, invadendo la zona di protezione integrale del lago e salendo addirittura sulle spiagge e sui campi rischiano di apportare disturbo alla fauna e di calpestare la flora. Questi sono comunque problemi poco rilevanti se confrontati con le ricchezze ornitologiche e non della zona.

Consigli e considerazioni

I momenti migliori per praticare birdwatching al Pian di Spagna sono le giornate piovose e fredde primaverili. Gli uccelli, infatti, non potendo valicare le Alpi a causa delle perturbazioni, si fermano nella riserva a riposarsi e rifocillarsi in attesa di ripartire. La pioggia ovviamente causa disagi anche all'osservatore e problemi all'attrezzatura, quindi si consiglia un'uscita con queste condizioni atmosferiche solo ai birdwatchers più esperti.

Il momento migliore della giornata per osservare gli uccelli in libertà, al Pian di Spagna come in qualsiasi altro posto, è la mattina.

Sono in ogni caso da evitare le giornate ventose. Il vento e le brezze al Pian di Spagna si rivelano essere molto più forti che altrove, a causa della particolare conformazione geografica dell'area, impedendo in molti casi l'osservazione degli uccelli. Da segnalare la locale "Breva", che soffia da sud verso nord. Questa brezza, tipica delle belle giornate, ha orari regolari, soffia infatti dalle 12 alle 19, spesso con intensità tale da impedire il birdwatching.

Come gli esperti ben sanno, il birdwatching si basa molto sulla fortuna, oltre che sull'esperienza e sulla bravura. Il Pian di Spagna non si sottrae a questa regola. In alcune giornate regala spettacoli inimmaginabili ed incredibili. Si pensi ad esempio ad alcune mattinate primaverili, quando sembra di essere letteralmente circondati dagli uccelli, che cantano e si lasciano ammirare, quando sembrano spuntare specie rare e nuove ogni volta che si gira l'angolo. O alle strolaghe, le anatre del nord, le aquile, gli astori, i canti degli assioli nelle notti estive, i limicoli e le decine di specie di passeriformi che incantano con i loro voli veloci.

Altre volte può capitare di non trovare niente, neanche una specie interessante. Può succedere di camminare per ore senza sentire un canto. Spesso è opera del vento o del periodo ma volte semplicemente del caso: fino al giorno prima era pieno di uccelli e oggi niente, sono spariti.

Se si visita la riserva per la prima volta è possibile rimanere delusi ma ci saranno delle giornate fantastiche che riscatteranno l'uscita a vuoto.

In ogni caso la bellezza del paesaggio, le luci, i suoni rendono unica l'uscita, che siano o no presenti ed abbondanti gli uccelli.

Come raggiungere il Pian di Spagna

Provenendo da Sud si percorre la S.S.36, che costeggia la riva orientale del Lago di Como. Si oltrepassa l'uscita di Colico e si prosegue verso Nord. Si prende l'uscita per la Valchiavenna e si attraversa l'Adda. Subito dopo il ponte si trova

l'indicazione Pian di Spagna, sulla sinistra, accanto ad un passaggio a livello. È la strada che conduce verso il centro della riserva. Si percorre in auto, superando il deposito di ghiaia, fino ad un bivio. Qui si lascia la macchina e si prosegue a piedi.

Se si vuole raggiungere le altre località, come Gera Lario e Dascio, oltrepassato il ponte sull'Adda si prosegue dritti. Seguendo le indicazioni per Menaggio-Como si gira a sinistra, si percorre un lungo rettilineo e si attraversa il Ponte del Passo, sul Mera. Qui si può svoltare a sinistra ed andare verso Gera Lario o girare a destra e raggiungere l'abitato di Dascio.

Per raggiungere Verceia, all'uscita della statale si seguono le indicazioni per la Valchiavenna.